

Calendario Corsi della stagione 2005 - 2006

Corso Base di Idrokinesiterapia

Luogo: Perugia
Sede: Piscina del Centro "Planet Body Fitness Club"
Date: 5-6-19-20-26-27 Novembre
3-4 Dicembre
Infoline: Ft. Daniela Cesari
cell: 335/5950147
e-mail: tdrcesar@tin.it

Convegno: "Lesione del legamento crociato anteriore: diagnosi, chirurgia e riabilitazione"

Luogo: Roma
Sede: Bios S.p.A. - Aula Corsi
Date: 10 Dicembre 2005
Infoline: Bios: Tel. 0680964217
Fax 0680964305
Ft. Valerio Natale
cell 333-3026570
valerionatale@aliceposta.it

Corso di Riabilitazione Vascolare

Luogo: Roma o provincia
Sede: da definire
Date: 16-17-18 dicembre 2005
13-14-15 gennaio 2006
Infoline: Dott. Sandro Michelini, Ft. Giovanni Moneta

Corso Base di Idrokinesiterapia (2006)

Luogo: Salerno (o provincia)
Sede: da definire
Date: 21-22 Gennaio
4-5-18-19-25-26 Febbraio
Infoline: Ft. Franca Rizzo - tel: 338/8693603
e-mail: franca.r@tiscalinet.it

Corso Base di Idrokinesiterapia

Luogo: Roma
Sede: Piscina comunale "Passeroni" - Ostia Lido
Date: 4-5-18-19 Marzo
1-2-8-9 Aprile
Infoline: ANIK

Corso Base di Idrokinesiterapia

Luogo: Treviso
Sede: c/o Piscina dello Sporting Blue S.S.D.R.L.
Date: San Vito di Altivole
Maggio - Giugno 2006
Infoline: ANIK - Ft. Alessandro Guidolin 349/8121101

Corso Base di Idrokinesiterapia

Luogo: L'Aquila
Sede: da definire
Date: Settembre - Ottobre 2006
Infoline: ANIK

Corso Base di Idrokinesiterapia

Luogo: Volterra
Sede: da definire
Date: Novembre - Dicembre 2006
Infoline: ANIK - Ft. Francesco Monticelli tel. 058892223

Corso Base di Idrokinesiterapia

Luogo: Sicilia
Sede: da definire
Date: da definire
Infoline: Ft. Angelo Casa 349/3758311
Ft. Patrizia Zappala 349/8054309 - 340/0092298

ANED ITALIA: sconto ai soci anik del 5% su Corsi Kinesio Taping info: e-mail kinesiotaping@virgilio.it

fossero dovuti solo a cerebro-disfunzioni (autismo, problemi di comportamento e relazionali) il compito sarà di maggiore competenza della psicomotricista, mentre gli esiti di cerebro-lesioni sono di maggiore competenza del terapista, tuttavia possono portare a tutta una serie di cerebro-disfunzioni per cui diventa necessaria la collaborazione con la psicomotricista.

Le fasi del lavoro in acqua possono ricondursi a: ambientamento: superamento della paura e riduzione dell'ansia, perdita della paura di cadere; apprendimento, cioè attività di socializzazione (interazione col terapista ed altre figure) ed attività ludiche con finalità terapeutiche; schede di valutazione del comportamento in acqua e degli esercizi da proporre cui sono abbinati specifici obiettivi.

IMPORTANZA DEL GIOCO IN ACQUA NELLA RIABILITAZIONE DI BAMBINI

Il gioco da sempre si presenta come un'attività dalle caratteristiche complesse, sempre più organizzata simbolicamente man mano che si va verso l'età adulta. I caratteri del gioco sono dati da: elementi di incertezza parzialmente controllabili, in cui l'emozione possa far leva sull'aleatorietà della situazione e sulla possibilità di vivere la situazione stessa in termini di piacevole ansietà e di rischio misurato; una normativa semplice ed oggettivamente accettata, temporalmente e spazialmente da tutti stabilita, che possa essere inventata, abbandonata, ricostruita, senza che da questa derivino ruoli o penalità irrevocabili; una condizione in cui l'individuo possa edificare in termini simbolici

(culturali ed emotivi) una realtà fittizia capace di massimizzare la realizzazione di bisogni soggettivi. Il gioco fantastico del bambino, ad occhi aperti o nella completa possibilità di utilizzare la realtà per proiezioni allucinatorie, è l'espressione classica ed originaria di ogni forma di gioco.

In ogni attività si è evidenziato che la componente ludica risulta essere essenziale ai fini dello sviluppo psicomotorio e dell'apprendimento. Anche in fisioterapia il piacere che un bambino può provare durante una seduta di riabilitazione è da collegarsi ad una situazione di gioco nella quale vengono soddisfatti bisogni di movimento e di relazione.

Il gioco è un'attività biologica finalizzata ed utilizzata dall'individuo per ripristinare un equilibrio neurodinamico mediante una scarica motoria (principio omeostatico in cui si libera un surplus energetico). Questa motivazione è ritenuta importante perché ad essa si collegherebbero i primi apprendimenti motori complessi, i rudimenti iniziali del gioco ed il piacere motivante al gioco stesso.

Attraverso studi più recenti si è concordi nel ritenere che l'organismo non tende tanto a ridurre gli impulsi interni o a raggiungere uno stato di quiete, quanto a cercare nuovi stimoli riconoscendo che parte della motivazione al gioco deriva dalla necessità dell'individuo di mantenere un livello ottimale di attivazione nervosa. L'aumento, o l'abbassamento, di questa condizione ottimale provocano nell'individuo immediata ricerca di nuovi stimoli atti a rendere nuovamente costante il livello di attivazione nervosa. Un bambino che riceve una minore quantità di stimoli, è portato alla ricerca di situazioni ludiche competitive nuove.

A questo punto diventa ben chiaro che il gioco, assumendo importanza fondamentale, debba essere tenuto in considerazione per un intervento riabilitativo precoce ed il compito del fisioterapista sarà anche quello di sfruttare il gioco, in quanto attività polimorfa, flessibile, negoziabile a piacimento, per fini riabilitativi.

Spesso, quando si parla di riabilitazione con i bambini, laddove non ci sia una patologia molto fissata che impedisca l'esecuzione di un'attività ludica, anziché proporre dei protocolli con delle finalità già predefinite, noi proponiamo dei giochi comuni ed, attraverso l'analisi del gioco, cerchiamo di individuare dei possibili obiettivi. In generale cerchiamo di scegliere dei giochi possibili per un bambino di quella età (età intesa come sviluppo cognitivo) in relazione alle sue condizioni; in seguito poi, in base anche alla valutazione a terra fatta precedentemente, al bilancio psico-motorio e alla valutazione funzionale in acqua, stabiliamo gli obiettivi da porci tramite lo svolgimento di quel particolare gioco. Naturalmente è bello poter riabilitare e nello stesso tempo riuscire a divertire il bambino, ma tutto

Notiziario ANIK 10

però deve essere fatto con un senso ed un fine ben preciso: un esempio il gioco del tirarsi la palla in acqua facilita la manipolazione, l'acquisizione del senso della regola in quanto ci si deve relazionare con altri individui; ancora, per coordinare il ritmo respiratorio, si può insegnare a soffiare in delle cannuccie con diametro diverso o contro una barchetta per spingerla in una data direzione, con una certa intensità ed un certo verso.

Ft. Marco Antonio Mangiarotti
Ft. Irene Testamarta
Ft. Sergio Calabrese

Bibliografia

Morosini C., Neurolesioni dell'età evolutiva. Teorie e tecniche di trattamento, Piccin, Padova, 1987.
Vojta V., I disturbi di origine cerebrale nella prima infanzia, Piccin, Padova, 1980.

Vojta V., I disturbi di origine cerebrale nella prima infanzia, Piccin, Padova, 1994.

Vojta V., I principi fondamentali della metodica Vojta. I giochi muscolari nella locomozione riflessa e nell'ontogenesi motoria, Raffaello Cortina, Milano, 1994.

Formica M., Trattato di Neurologia Riabilitativa, Marrapese, 1985.

Mastrangelo, Papini S., Trattato di Neuropsichiatria Infantile
Argyle M., Candelari C., Neuropsichiatria infantile, Società Editrice Internazionale, Torino 1983.

Ronchetti P., Diritto ed Economia, Zanichelli, Bologna 1995.
Coppi G., La Diagnostica Strumentale

Appunti tratti dalle dispense del "Corso base di KT" dell'ANIK (Associazione Nazionale Idrokinesiterapia)
Appunti tratti dalle dispense del corso integrato d'insegnamento "Metodologia e tecniche della riabilitazione in neuropsichiatria infantile" a cura del prof. M. Frascarelli, A.A. 2000-2001, D.U. Fisioterapista, Università "La Sapienza" di Roma.

Coni Corpo Movimento e prestazione Istituto delle enciclopedie Italiane fondata da G. Treccani, 1992
Tesi di Diploma Universitario di Fisioterapista "Università la Sapienza di Roma"

Polo distaccato di Rieti. " Dal gioco alla riabilitazione" Diplomando Sergio Calabrese.

Anno accademico 1999-2000
Tesi di Diploma Universitario di Fisioterapista "Università la Sapienza di Roma".

La Riabilitazione delle P.C.I. (diagnosi precoce e trattamento) . Diplomanda Irene Testamarta .

Anno accademico 2001-2002

Sono in vendita gli ultimi CD dell'ANIK:

- ~ per i suoi euro 30,00 compresa la spedizione postale;
- ~ per i suoi euro 35,00 compresa la spedizione postale.

Notiziario ANIK 10

Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti

Via dei Panfilii, 104
00121 Ostia Lido (Roma)
Segreteria 393-9361828 - 393-9462314
Organizzazione didattica: 393-9462202
Fax 06-66141333 - 06-5615433

<http://www.anik.it>
e-mail: anik@itaca.com

Editoriale Trasmissione Telesiva "Medicina 33" La concretezza nel trattamento delle P.C.I.: realtà o utopia Corsi e convegni

Gentili colleghi e soci, ci ritroviamo dopo l'estate, al consueto appuntamento con le ultime novità inerenti la nostra associazione. Abbiamo ripreso a pieno ritmo tutti gli impegni sia formativi che informativi, e siamo lieti di comunicarvi tutte le novità che vi interesseranno a partire dal 2006. Vista la notevole esperienza accumulata in questi anni nell'ambito dell'organizzazione e gestione di corsi di formazione per Fisioterapisti, l'ANIK ha deciso di dedicarsi alla diffusione di altre metodiche, tecniche e concetti sempre relativi al campo della fisioterapia, avvalendosi della collaborazione con i migliori docenti del settore. Non trattandosi di corsi di idrokinesiterapia, saranno aperti a tutti i fisioterapisti, senza obbligo di iscrizione all'ANIK, ma non potevamo non pensare in maniera speciale a voi soci, infatti a voi sarà riservato uno sconto del 10% su tutti i nuovi corsi che verranno organizzati (a numero limitato). Già entro la fine di questo anno, inizieremo questa nuova

avventura con il corso di riabilitazione vascolare tenuto dal Dott. Sandro Michelini, dal Ft. Alessandro Falla e dal Ft. Giovanni Moneta, con i quali in precedenza ci sono già state delle sinergie professionali. Troverete le date e i recapiti telefonici nell'apposito spazio. La nostra organizzazione didattica è attiva da tempo anche con altri docenti, speriamo fin dal prossimo numero di potervi comunicare quali saranno gli altri corsi in programmazione per il 2006.

Di certo è in programma un corso, quello sulla movimentazione dei pazienti, vi faremo sapere tramite il sito ed il notiziario. Ma le novità non finiscono qui, nel precedente numero vi avevamo anticipato che un gruppo di colleghi stava provvedendo al rifacimento in aula funzionale e schematica, di tutti i protocolli di lavoro; questo impegno è stato portato a termine brillantemente e ci consentirà per i futuri corsi di fornire ai nostri allievi dispense molto più dettagliate e di facile consultazione, già rilegate in opuscoli. Inoltre, il rapporto di fiducia con la ditta fornitrice Marchelux, ci ha indotti ad includere nel kit del corso anche una fornitura completa di ausili per ogni partecipante al corso base di idrokinesiterapia, a partire dal 2006.

Ampliando il materiale didattico abbiamo cercato di agevolare la ricerca degli ausili, e dare materiale specifico e di buona qualità. Proprio perché la formazione di fisioterapisti qualificati nell'ambito dell'idrokinesiterapia, rimane il nostro obiettivo precioso, non può che riempirci di orgoglio, la convocazione sempre più frequente di nostri soci a relazionare presso convegni e congressi in tutta Italia. Precedentemente avevamo accennato all'impegno della collega Monica Olivari come conduttrice di un work shop al "1° Campus sulla riabilitazione vascolare", che si sarebbe dovuto tenere ad ottobre a Bologna, ma che è stato rinviato

a marzo 2006.

In questo numero segnaliamo l'intervento della collega Maria Mezzapesa entrata nelle file dell'ANIK nel 2004, e già questo anno impegnata come relatrice all'evento: "Sport e Riabilitazione - 7° Incontro Interdisciplinare Corsi di Istruzione: Colonna

Corso ANIK di Catania



Lombare e sport: dalla prevenzione al recupero nell'adolescente, nell'atleta top, nell'adulto e nell'anziano, tenutosi all'Istituto Prosperius Tiberino di Umbertine PG il 4 giugno 2005. La collega ha relazionato sul tema "Il management dell'atleta lombalgico: idrokinesiterapia come prevenzione", partendo dai presupposti dell'A.S.P., ha messo in evidenza il ruolo dell'acqua nel perseguimento dei relativi obiettivi terapeutici: rilassamento e allungamento delle catene muscolari associate; riduzione della sintomatologia dolorosa e dei compensi indotti; recupero di uno schema corporeo corretto.

In chiave di prevenzione, la collega propone l'A.S.P. in relazione ai presupposti Fisici, Biomeccanici e Neuromotori. Contiamo nei prossimi numeri di potervi fornire l'intero articolo.

Il nostro Marco Antonio Mangiarotti, accompagnato da Fulvio Cavuoto, è stato invece relatore a Milano il primo ottobre all'Auditorium Casa di Cura Privata del Policlinico, dove si è tenuto il II Congresso nazionale di Idrokinesiterapia dal titolo "Il trattamento in acqua del paziente con patologie neurologiche": dove ha relazionato sul "Trattamento in acqua delle paralisi cerebrali infantili" e di condotto il live rehabilitation, in collaborazione con il collega Cavuoto, in videoconferenza dalla piscina

riabilitativa. L'ANIK ha patrocinato questa iniziativa, ritenendola una importante occasione di confronto in ambito nazionale con tutte le altre realtà di idrokinesiterapia, vi invitiamo pertanto a partecipare numerosi, nell'ottica della crescita professionale che ne può scaturire. Di seguito riportiamo l'articolo inedito su questo argomento, scritto in collaborazione con i colleghi Irene Testamarta e Sergio Calabrese. Si tratta di un articolo tecnico che affronta in maniera puntuale e con approccio quanto più scientifico possibile, lo spinoso tema della riabilitazione nella grave cerebrolazione infantile, dove gli obiettivi terapeutici non sono il più delle volte quelli evidenti e canonici che si hanno nelle patologie neurologiche dell'adulto. È per questo che i colleghi pongono attenzione tanto al protocollo riabilitativo costituito dalle sequenze di esercizi, quanto al gioco come elemento terapeutico, nonché alla psicomotricità, non dimenticandosi di sottolineare l'importanza dell'acqua nella possibile acquisizione di uno schema corporeo corretto.

Infine, nel precedente numero, avevamo pubblicato le interviste a Marco e Fulvio, siccome nel mondo dei media il salto dalla carta stampata alla tv a breve, non a caso riportiamo la trascrizione integrale dell'intervista televisiva ai due fondatori dell'ANIK andata in onda su Medicina 33 e TG.

